

«O ALTO E GLORIOSO DIO» / 2 - I domenica di Quaresima

«Fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo»

"Nell'orazione aveva imparato che la bramata presenza dello Spirito Santo si offre a quanti lo invocano con tanta maggiore familiarità quanto più lontani li trova dal frastuono dei mondani. Per questo cercava luoghi solitari, si recava nella solitudine e nelle chiese abbandonate a pregare, di notte. Là dovette subire, spesso, gli spaventosi assalti dei demoni che venivano fisicamente a conflitto con lui, nello sforzo di stornarlo dall'impegno dell'orazione. Ma egli, munito delle armi celesti, si faceva tanto più forte nella virtù e tanto più fervente nella preghiera, quanto più violento era l'assalto dei nemici. Diceva confidenzialmente a Cristo: «All'ombra delle tue ali proteggimi dai malvagi che tramano la mia rovina». E ai demoni: «Fate pure tutto quello che potete contro di me, o spiriti maligni e ingannatori! Voi non avete potere se non nella misura in cui la mano di Dio ve lo concede e perciò io me ne sto qui con tutta gioia, pronto a sopportare tutto quanto essa ha stabilito di farmi subire».

I demoni superbi non sopportavano simile forza d'animo e si ritiravano sconfitti. E l'uomo di Dio, restandosene tutto solo e in pace, riempiva i boschi di gemiti, cospargeva la terra di lacrime, si percuoteva il petto e, quasi avesse trovato un più intimo santuario, scorreva con il suo Signore. Là rispondeva al Giudice, là supplicava il Padre, là dialogava con l'Amico. Là pure, dai frati che talvolta piamente lo stavano ad osservare, fu udito interpellare con grida e gemiti la clemenza divina a favore dei peccatori; piangere, anche, ad alta voce la passione del Signore, come se l'avesse davanti agli occhi. Là, mentre pregava di notte, fu visto con le mani stese in forma di croce, sollevato da terra con tutto il corpo e circondato da una nuvoletta luminosa: luce meravigliosa diffusa intorno al suo corpo, che meravigliosamente testimoniava la luce risplendente nel suo spirito. Là inoltre, come testimoniano prove sicure, gli venivano svelati i misteri nascosti della sapienza divina, che egli però non divulgava all'esterno, se non nella misura in cui ve lo sforzava la carità di Cristo e lo esigeva l'utilità del prossimo. Diceva, a questo proposito: «Può succedere che, per un lieve compenso, si perda un tesoro senza prezzo e che si provochi il Donatore a non dare più tanto facilmente una seconda volta». Quando tornava dalle sue preghiere private, che lo trasformavano quasi in un altro uomo, metteva la più grande attenzione per comportarsi in uniformità con gli altri, perché non avvenisse che il vento dell'applauso, a causa di quanto lui lasciava trapelare di fuori, lo privasse della ricompensa interiore" (FF 1179- 1180).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, **Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.** Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre

diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Entro nel testo

Gesù affronta le tentazioni nel deserto affidandosi alla Parola del Padre. Va nel deserto per scegliere come annunciare il Regno, come raccontare Dio... Il diavolo cerca di sedurlo proponendogli la strada più facile: un Messia potente, trionfatore, acclamato, capace di risolvere i problemi e di fare giustizia secondo criteri umani. Gesù rifiuta i gesti spettacolari e non strumentalizza il suo rapporto di amore con il Padre. Sceglie invece di giocare la vita nella logica dell'amore. Sarà un Messia umile, senza clamore, che combatte il male con l'unica arma dell'amore.

Anche Francesco cerca il silenzio e la solitudine per discernere la volontà di Dio. Impara a scegliere non il potere o il successo, ma una fiducia radicale nel Signore. Entrambi ci ricordano che tutti abbiamo bisogno di spazi di deserto per

discernere, per imparare a riconoscere la volontà di Dio nella nostra vita.

Ma cosa è la volontà di Dio? «La volontà di Dio non è innanzi che tu scelga questo o quello, ma che tu ne faccia buon uso; che scelga tu stesso, nei termini di una riflessione leale, scevra dall'egoismo come dalla paura, il modo più fecondo, più lieto di realizzare la tua vita. Tenuto conto di quello che sei, del tuo passato, della tua storia, degli incontri che hai fatto, della percezione che puoi avere dei bisogni della Chiesa e del mondo, quale risposta personale puoi dare agli appelli che hai colto nel Vangelo? Ciò che Dio si attende da te non è che tu scelga questa o quella via che Egli avrebbe previsto per te da tutta l'eternità; è che tu inventi oggi la tua risposta alla sua presenza e alla sua chiamata» (p. Michel Rondet s.j).

Esamino la mia vita

"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo".

- Come vivo il mio rapporto con Dio nella mia vita fatta di relazioni, di lavoro, di cose?

- Che rapporto vivo quotidianamente con le cose, con la natura con gli altri?

Prego ancora

*Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,
anche in tutte le tue chiese
che sono nel mondo intero*

*e ti benediciamo, perché
con la tua santa croce
hai redento il mondo (San Francesco)*